

ORLANDO TISATO E LA SUA ARTE

Di sicuro Spello, splendidissima colonia Julia, è una città fortemente congeniale agli artisti.

Nella seconda metà del secolo scorso tra le mura di uno dei più importanti Municipi romani hanno vissuto alcuni pittori di respiro internazionale. A volo di memoria ci piace ricordare Norberto Marchionni, Sozi, Grimaldi e, soprattutto l'immenso Orlando Tisato.

Al di là di ogni valutazione comparativa tra i succitati hanno avuto ed hanno in comune la magica atmosfera di un ordito urbano dal sapere antico che si sposa con la bellezza del mitico monte "Subasio".

E in questo incantato borgo, laddove insorge a mezza costa Villa Fidelia, qualche mese or sono è stato presentato il volume dal titolo "Orlando Tisato, l'uomo, il pittore" di Sofia Tisato, per i caratteri del Tracciati Editore di Padova.

Il volume (pagg. 279) si impregna di un intervento introduttivo dell'autrice e di originale materiale fotografico.

La pubblicazione si divide in due parti: Invitato alla tavola di Dio e la Porta stretta.

Per la precisione la prima parte argomenta su: L'Isola, Noventa Padovana, Il giovane autodidatta,

Teatro di guerra, La Vocazione, La nuova vita, La Biennale di arte sacra, Chi è William Grosvenor Congdon, Il lavacro di Assisi, Il sogno del martirio, I Tre compagni, Pellegrino dell'Assoluto, Come loro, Cuore che arde, America, L'eroe di Bowery, The Silence, El pitore xè mato, Australia, L'eremo dei giullari. La seconda parte si articola in: A Spello, Fili, Via Crucis e Opere di misericordia, Amici e performance, Icone, Dimorare, Vedere - Videri, Before Bisanzio, Gesù è la testa, noi siamo i barattoli, Epilogo. Peraltro non difetta al libro una postfazione a firma di Giampietro Sono Fazion, i ringraziamenti dell'autrice e una sobria bibliografia che rammenta ai lettori: gli Scritti di Orlando Tisato, su William Congdon, sulla pro Civitate Christiana di Assisi, su Charles de Foucauld e i Piccoli Fratelli, su Carlo Carretto e l'esperienza di Spello.

L'autrice, pronipote dell'artista, ci avverte che: "Orlando Tisato, nato a Padova nel 1926, pittore autodidatta cresciuto a Noventa di Padova, diventa un artista aggiornato ai più importanti linguaggi della sua epoca in Umbria e poi viaggiando tra New York e l'Australia". In verità aggiunge che "ha sempre vissuto controcorrente senza tener minimamente conto dell'opinione altrui. Non tollerava in alcun modo di essere oggetto anziché soggetto: di essere usato, manipolato, figuriamoci raccontato".

L'autrice sintetizza l'opera in quarta di copertina con: "La vita di un uomo geniale e irrequieto, alla perenne ricerca di un ideale di purezza evangelica, che si incarna nella forza straordinaria della sua pittura".

